



newsletter polizia locale emilia-romagna

n. 1, gennaio 2019

Contributi per i corpi di PL di Comuni e Unioni

Approvata il 4 febbraio la deliberazione di Giunta regionale che contiene il bando ordinario per il finanziamento dei corpi di PL di Comuni ed Unioni nonché, come previsto dalla riforma delle L.R. 24/2003 dello scorso luglio, dei servizi di PL delle Unioni.

I progetti dovranno essere presentati entro l'8 marzo 2019, secondo le modalità indicate nel bando.

[Testo della delibera](#)

[Modulistica da compilare](#)



Contributi per le PL di Province e Città Metropolitana

Approvata il 4 febbraio anche la deliberazione di Giunta regionale che contiene il bando per il finanziamento di progetti sperimentali o di rilievo regionale, diretti alle PL delle Province e della città metropolitana di Bologna.

Anche per questi progetti la scadenza è l'8 marzo 2019, secondo le modalità indicate nel bando.

[Testo della delibera](#)

[Modulistica da compilare](#)



Partito il questionario annuale

Come ogni anno, tutte le polizie locali della regione hanno ricevuto il questionario annuale per la rilevazione dei dati relativi alla struttura, dotazioni ed attività riferite all'anno 2018, come previsto dall'art. 13 bis della L.R. 24/2003.

Il questionario dovrà essere compilato e restituito entro il 28 febbraio.

Vi ricordiamo che sono [disponibili on line](#) i principali risultati delle raccolte degli anni precedenti.



Ricorda!

L'area polizia locale della Regione Emilia-Romagna ha realizzato nel corso degli ultimi anni alcuni documenti, di rapida ed immediata consultazione, per dare supporto al lancio, alla gestione e allo sviluppo, all'interno dei comandi, di progetti innovativi o sperimentali.

I "[vademecum](#)" ad oggi pubblicati sono su:

- ✓ Cittadinanza attiva e controllo di comunità
- ✓ Social network
- ✓ Bullismo e cyberbullismo
- ✓ Violenza di genere, domestica e stalking



Servizio Affari della Presidenza
Regione Emilia-Romagna
Viale A. Moro 52 - 40127 Bologna



poliziale@regione.emilia-romagna.it



[@PolizialeER](https://twitter.com/PolizialeER)



t.me/polizialeER



autonomie.regione.emilia-romagna.it/polizia-locale



051 5273302-3356.

La collaborazione tra comandi in caso di calamità ed emergenze nel modello emiliano-romagnolo

di Alberto Sola

Area Polizia Locale - RER



Febbraio 2019, alluvione in provincia di Bologna: il Reno rompe gli argini ad Argelato ed esonda negli abitati. La storia si ripete ma le esperienze passate

non sono trascorse inutilmente. Terremoto Emilia 2012, alluvione in provincia di Modena con la rottura degli argini a Bomporto, terremoto Centro Italia, per citare le situazioni più emblematiche, hanno visto l'intervento delle polizie locali della Regione con modalità e procedure sempre più strutturate e definite.

Il primo grande evento in cui le polizie locali sono intervenute in supporto dei territori colpiti attraverso il coordinamento regionale, è stato in occasione del Terremoto Emilia 2012. In quella situazione, gli interventi riguardavano un cratere che coinvolgeva tre province e vennero gestiti senza un supporto normativo specifico, ricorrendo allo stato di necessità ed alle pieghe della L. 65/1986, non senza il ricorso ad una notevole dose di buona volontà ed assunzione di responsabilità da parte dei vari responsabili delle polizie locali che inviavano i propri operatori in supporto nonché di coloro i quali li impiegavano sul campo.

Quella è stata senza dubbio una eccezionale palestra che ha fatto capire tanto e che ha determinato interventi normativi chirurgici per mettere a sistema quanto l'esperienza aveva evidenziato.

Già nell'estate del 2013 con la L.R. 8/2013 si introduceva un canale rapido di intervento che si affiancava a quello disegnato dalla L. 65/1986, vale a dire la possibilità di inviare personale di polizia locale in supporto delle aree colpite da calamità attraverso il coordinamento regionale. Non si dimentichi che la L. 65/1986 tuttora prevede all'art. 4 che *le missioni esterne per soccorso in caso di calamità e disastri, o per rinforzare altri Corpi e servizi in particolari occasioni stagionali o eccezionali, sono ammesse previa esistenza di appositi piani o di accordi tra le amministrazioni interessate, e di esse va data previa comunicazione al prefetto, pertanto tale*

possibilità di intervento può avvenire solo a seguito della formalizzazione di accordi tra le amministrazioni coinvolte, che in occasione di eventi calamitosi risulta non certo semplice da attuare.



Il nuovo canale aperto dalla L.R. 8/2013 contempla invece la possibilità di intervento immediato tramite il coordinamento regionale che in pratica si sostanziava attraverso la richiesta di supporto da parte dei comandi colpiti dalla calamità rivolto agli uffici regionali competenti in materia di polizia locale, richiesta che nei fatti si manifesta attraverso gli strumenti utilizzabili in relazione alle situazioni ambientali createsi, quindi mail PEC, mail ordinaria di servizio o, nei casi più estremi, tramite semplice telefonata tra i rispettivi responsabili. Attivata la richiesta di aiuti, è l'Area polizia locale della Regione che inoltra, in base alle dimensioni dell'evento, richiesta di aiuto ai comandi della Provincia, della Regione o anche fuori Regione. Raccoglie gli aiuti messi a disposizione razionalizzandone l'impiego nello spazio e nel tempo, facendo mettere in contatto solo il comando di volta in volta attivato che invia i rinforzi con quello destinatario. In tal modo i comandi in difficoltà sono sollevati dalla continua interazione che altrimenti si ingenererebbe con

coloro i quali mettono a disposizione gli aiuti; in tal modo si riesce a superare l'effetto emotivo e mediatico del momento rendendo il sistema non solo efficace ma anche efficiente.



Unica formalità rimanente è la comunicazione alle prefetture interessate dell'invio di personale armato sui loro territori. Solo in un momento successivo si procede alla ratificazione nelle Giunte di quanto è stato fatto dai comandi interessati.

Ovviamente tale semplificazione si basa su un rapporto tra i comandi di polizia locale e gli uffici regionali, quotidiano e fidelizzato, dove la conoscenza diretta e la periodica interazione fa da garante rispetto alla semplificazione del sistema di allertamento.

Solo così, in momenti di forte tensione, confusione e bisogno, la classica burocrazia adempimentale, che la cronaca ci ricorda ricorrentemente come ostacolo alla celere organizzazione degli aiuti, può essere superata.

Nel luglio 2018, la riforma della L.R. 24/2003 attuata con l'approvazione della L.R. 13, ci consegna uno strumento ancora più puntuale, delineato all'**art. 17 quinquies** riportato in calce. Ora la possibilità di intervento immediato può avvenire in caso di calamità (comma 1), ma anche in caso di emergenze di breve durata (comma 2).

All'inizio di questo mese è proprio quello che è accaduto. A seguito della rottura degli argini da parte del Reno due comandi, Reno-Galliera e Terre d'Acqua, hanno dovuto affrontare la calamità. Dopo i primi momenti necessari per dimensionare l'evento ed organizzare la macchina dei soccorsi, la programmazione degli interventi ha rilevato l'insufficienza delle forze che i due comandi potevano mettere in campo. La segnalazione di bisogno è stata attivata e l'Area polizia locale della Regione ha allertato i comandi della provincia bolognese. Grazie alla pronta risposta degli altri comandi, in poche ore si è potuto organizzare il calendario dei contingenti di supporto per il periodo richiesto.

L'art. 17 quinquies al comma 3 prevede l'emanazione di una direttiva che disciplinerà in modo puntuale le modalità operative di ingaggio, ma fino a quel momento il sistema non può ovviamente arrestarsi e, pertanto, le consuetudini sviluppate dal 2013 ad oggi sono alla base delle dinamiche di attivazione e gestione del sistema.



L.R. 24/2003 Art. 17 quinquies
Interventi in caso di calamità e di gravi emergenze
(aggiunto da art. 23 L.R. 13/2018)

1. In caso di calamità che renda necessario un supporto di personale di polizia locale per le aree colpite, gli Enti locali interessati, nell'immediatezza dell'evento e nei giorni successivi, possono inviare il personale attraverso il coordinamento della struttura regionale competente in materia di polizia locale.
2. In caso di gravi emergenze non fronteggiabili dal singolo Ente, gli altri Enti locali, nell'immediatezza dell'evento e a fronte di specifica richiesta, possono inviare il proprio personale di polizia locale a supporto, dandone comunicazione alla struttura regionale competente in materia di polizia locale.
3. La Giunta regionale, previo parere del comitato tecnico di polizia locale e del Consiglio delle Autonomie locali, adotta una direttiva che individua le specifiche modalità operative da utilizzare nelle situazioni di cui ai commi 1 e 2.



poliziale@regione.emilia-romagna.it



[@PolizialeER](https://twitter.com/PolizialeER)



t.me/polizialeER